



Genus Bononiae, musei aperti anche a Capodanno

A Bologna anche a Capodanno dalle 10 alle 19 è possibile visitare le mostre in corso: dal fumetto di 'Hugo Pratt e Corto Maltese' al Museo della Storia di Bologna, all'esposizione 'Bologna dopo Morandi' a Palazzo Fava. Visitabile anche la chiesa di Santa Maria della Vita con il Compianto di Niccolò dell'Arca (foto).

New York City

Coriandoli di auguri dal mondo

Più di 175 milioni di spettatori negli Stati Uniti e oltre un miliardo nel mondo assisteranno in diretta televisiva al Times Square New Year's Eve Ball Drop, il Capodanno di Times Square, una tradizione che prosegue da oltre 110 anni e che richiama un pubblico di oltre un milione di persone dal vivo. Allo scoccare della mezzanotte, poveranno sulla folla milioni di coriandoli colorati con messaggi di auguri scritti da persone di tutto il mondo (chi non si trova a NYC, può comunque scrivere il proprio messaggio su timessquarenyc.org).



Un milione di persone a Times Square
www.nycgo.com

Friuli Venezia Giulia

Passeggiata sul Kolovrat

Torna l'affascinante passeggiata notturna di Capodanno: la pro loco Nediške Doline - Valli del Natisone in provincia di Udine offre l'opportunità agli appassionati delle camminate di trascorrere la serata di San Silvestro immersi nella natura, lungo la dorsale della catena del Kolovrat. Vivere la magia della montagna di notte e il tepore del rifugio Solarje (punto di partenza e di arrivo) dove, allo scoccar della mezzanotte, si brinderà al Nuovo Anno, proseguendo la serata gustando le prelibatezze del rifugio (www.turismofvg.it).

Sorrento

Debutto con classe al Grand Hotel

Il Grand Hotel Excelsior Vittoria, nel cuore di Sorrento, per trascorrere il Capodanno in una location esclusiva dalla raffinata proposta gourmet e scoprire la città in piena atmosfera natalizia. Lo storico albergo propone per l'occasione speciali pacchetti di soggiorno o la possibilità di prenotare solo la cena del 31 dicembre. Tra le offerte "Excelsior New Year's Eve" (info: reservation@exvitt.it / tel. 081 8777111) che include un soggiorno minimo di tre notti con colazione a buffet e cenone di gala del 31 dicembre a base di ricette gourmet.

In Veneto

Tutela Unesco per le terre del Prosecco



di MARTINA STRAZZARI

BUONO, ITALIANO, FAMOSO. E ora anche candidato a Patrimonio universale dell'umanità. Il territorio del Prosecco, che ha dato il nome a uno dei più noti vini al mondo, punta al prestigioso riconoscimento internazionale assegnato dall'Unesco. Tra le ragioni della candidatura il rispetto dell'ambiente, delle tradizioni, il rapporto sostenibile tra uomo e ambiente, la pratica agraria pressoché manuale. «Questo non vuole e non può essere un riconoscimento al Prosecco - chiarisce il governatore del Veneto Luca Zaia - perché questo attestato, da tempo, lo hanno già assegnato i consumatori di tutto il pianeta. Vuole essere invece un riconoscimento alla bellezza, a un paesaggio sorprendente proprio perché plasmato, giorno dopo giorno, secolo dopo secolo, da uomini capaci di entrare in simbiosi con una terra bellissima e dura». Incastonate tra le Alpi e la laguna di Venezia, le colline del Prosecco Docg di Conegliano e Valdobbiadene, e del prosecco superiore di Cartizze, riflettono un percorso ultra millenario di adattamento - mai di trasformazione o sfruttamento - a un territorio periferico, irto e fragile. Nel continuo rispetto di una terra che è madre e sorella, mai serve. Emblematico è il caso della cosiddetta "viticoltura eroica", in cui la potatura, la crescita e la raccolta dell'uva vengono (e)seguite manualmente da una rete di migliaia di piccoli agricoltori.

QUESTA PRATICA caratterizza le alte colline a "corde", esposte al sole e ai venti, dove a causa delle asprissime pendenze è impossibile introdurre qualsiasi forma di meccanizzazione. La parte collinare a sud, più dolce, ha invece permesso l'impianto di vigneti moderni. Così, metro dopo metro, una terra di rovi e ortiche è stata sottratta alla sua desolazione. Raro caso di antropizzazione, questo, in cui l'uomo ha saputo cogliere l'essenza e la caparbietà di un territorio e - invece di gettarle in pasto a trattori e vendemmiatrici - le ha trasformate in punti di forza, arrivando ad agire in situazione estreme, all'apparenza impossibili, pur di liberare le potenzialità nascoste, e quindi inesprese, dei luoghi. Di un paesaggio che ha ispirato Giorgione, Tiziano, Giovanni Bellini, Cima da Conegliano e gli altri maestri del Rinascimento veneto e da cui è impossibile non rimanere incantati. Chiedere la tutela Unesco su questo territorio significa proteggere la bellezza, un microcosmo, un modello di successo e riscatto sociale.

Charme tra le vigne

Da antica casa colonica ad agriturismo di charme. A chi ama la natura e la quiete il Maso di Villa a Collalto (Susegana nel Trevigiano) offre un soggiorno di totale relax in una deliziosa atmosfera country chic. Le sei camere (senza televisione e con viste mozzafiato) sono un tripudio di morbidi



tessuti fioriti, travi a vista, mobili d'inizio '900, fiori e porcellane. Il relais è circondato da cinque ettari di proprietà, tra ulivi, alberi da frutto, e il vigneto, in cui sono prodotti i vini a denominazione Colli di Conegliano Rosso, tra cui il Nasi Rossi, con varietà di uve merlot, cabernet sauvignon, cabernet franc (www.maso-divilla.it).

In Puglia

A Castellana la notte dei 100 falò

A Castellana Grotte (Bari) fervono i preparativi per la "Notte dei cento falò", che sarà celebrata l'11 gennaio. Le piazze, le vie del centro e delle contrade saranno illuminate in quella notte dall'accensione di piccole e grandi pire, chiamate in dialetto locale "Fanove", e realizzate con le radici e i rami degli ulivi in onore della Madonna della Vetrana. Si narra infatti che la Madonna liberò la città di Castellana dalla peste nel 1691. Secondo la tradizione, fu proprio l'olio benedetto della lampada della Madonna a guarire gli appestati (www.comune.castellanagrotte.ba.it).



La fiaccolata sulla Pista Grande a Salizzona
www.alpecimbra.it

In Austria

Vienna balla dal valzer al pop

Niente di meglio di Vienna per iniziare l'anno nuovo (<https://b2b.wien.info>): la musica dal valzer al pop crea un'atmosfera unica e a mezzanotte tutti danzano in piazza Stephansplatz al suono del "Valzer del bel Danubio blu" e della "Pummerin", la grande campana del Duomo di Santo Stefano. Anche al Ballo di Capodanno nella Hofburg si fa festa a suon di musica. In questa notte di balli nelle solenni sale imperiali a intrattenere i partecipanti vi sono divi del mondo dell'opera lirica e del balletto, fuochi d'artificio e la quadriglia del pubblico a mezzanotte.

Alpe Cimbra

Sotto le stelle fiaccole e maestri

Neve e fuoco sull'Alpe Cimbra la notte del 31 dicembre a partire dalle 18. Immaginate oltre 150 maestri di sci, una pista innevata dove sollevando lo sguardo si può ammirare dalla vetta all'arrivo (pista Salizzona a Fondo Grande), i gatti delle nevi con la loro maestosità e potenza che, muovendosi in pochi metri, realizzano delle coreografie incredibili, illuminati solo dalla calda luce delle fiaccole. Al termine, scaldati dal fuoco, gli ospiti degusteranno il brûlé e i più piccoli la pozione dello stregone Bertold.

A cinque ore di volo da Santiago

Nell'isola di Pasqua sulle tracce di Rapa Nui

È nota per le enormi teste di pietra, testimonianza di una civiltà antica e perduta: l'Isola di Pasqua. Una "grande roccia", come racconta l'origine del suo nome indigeno Rapa Nui, in mezzo all'Oceano Pacifico, al largo delle coste del Cile (5 ore di volo da Santiago per raggiungerla). La sua origine vulcanica la rende selvaggia e affascinante. I suoi misteri sono davvero tanti, a partire dai grandi busti che si trovano sull'isola, i 638 moai (il loro scopo non è tuttora chiaro). Un altro culto insolito è quello dell'uomo-uccello, il Tangata Manu, raccontato anche nel film 'Rapa Nui'. Si narra che ogni primavera le tribù dell'isola sceglissero un guerriero che doveva partecipare al rito dell'uomo uccello. Il rituale prevedeva la partenza dal santuario di Orongo, il tuffo in mare dal vulcano Rano Kao, la traversata a nuoto - con il rischio di attacchi di squali - verso l'isolotto di Motu Nui, la raccolta del primo uovo lì depresso dalla Sterna fuscata e la consegna al Gran Sacerdote. Chi riusciva per primo a riportare un uovo indenne diveniva il nuovo uomo-uccello. Con Tuttaltromo(n)do (www.tuttaltromondo.it) è possibile organizzare viaggi personalizzati alla scoperta di questa meraviglia del Sudamerica.